

Qoelet

1 ¹ Parole di Qoèlet, figlio di Davide, re a Gerusalemme.
² Vanità delle vanità, dice Qoèlet,

vanità delle vanità: tutto è vanità.

³ Quale guadagno viene all'uomo
per tutta la fatica con cui si affanna sotto il sole?

⁴ Una generazione se ne va e un'altra arriva,
ma la terra resta sempre la stessa.

⁵ Il sole sorge, il sole tramonta
e si affretta a tornare là dove rinasce.

⁶ Il vento va verso sud e piega verso nord.
Gira e va e sui suoi giri ritorna il vento.

⁷ Tutti i fiumi scorrono verso il mare,
eppure il mare non è mai pieno:
al luogo dove i fiumi scorrono,
continuano a scorrere.

⁸ Tutte le parole si esauriscono
e nessuno è in grado di esprimersi a fondo.
Non si sazia l'occhio di guardare
né l'orecchio è mai sazio di udire.

⁹ Quel che è stato sarà
e quel che si è fatto si rifarà;
non c'è niente di nuovo sotto il sole.

¹⁰ C'è forse qualcosa di cui si possa dire:
"Ecco, questa è una novità"?
Proprio questa è già avvenuta
nei secoli che ci hanno preceduto.

¹¹ Nessun ricordo resta degli antichi,

ma neppure di coloro che saranno
si conserverà memoria
presso quelli che verranno in seguito.

¹² Io, Qoèlet, fui re d'Israele a Gerusalemme. ¹³ Mi sono proposto di ricercare ed esplorare con saggezza tutto ciò che si fa sotto il cielo. Questa è un'occupazione gravosa che Dio ha dato agli uomini, perché vi si affatichino. ¹⁴ Ho visto tutte le opere che si fanno sotto il sole, ed ecco: tutto è vanità e un correre dietro al vento.

¹⁵ Ciò che è storto non si può raddrizzare
e quel che manca non si può contare.

¹⁶ Pensavo e dicevo fra me: "Ecco, io sono cresciuto e avanzato in sapienza più di quanti regnarono prima di me a Gerusalemme. La mia mente ha curato molto la sapienza e la scienza". ¹⁷ Ho deciso allora di conoscere la sapienza e la scienza, come anche la stoltezza e la follia, e ho capito che anche questo è un correre dietro al vento. ¹⁸ Infatti:
molta sapienza, molto affanno;
chi accresce il sapere aumenta il dolore.